



Segreteria Regionale Abruzzo

Lanciano, li 25/06/2018

Prot. 11/2018

Al Sig. Provveditore Lazio Abruzzo e Molise
Dott.ssa Cinzia Calandrino
ROMA

Al Responsabile del Nucleo Territoriale del servizio Vi.s.a.g.
c/o PRAP L.A.M
ROMA

e p.c.

All'ufficio del Capo del Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria
Ufficio III—attività ispettiva e di controllo
Servizio Vi.s.a.g.
ROMA

Al Direttore della CC di L'Aquila
Dott.ssa Maria Barbara Lenzi
L'AQUILA

Al Direttore della CC di Teramo
Dott. Stefano Liberatore
TERAMO

Al Direttore della CR di Sulmona
Dott. Sergio Romice
SULMONA

Al Direttore della CC di Avezzano
Dott.ssa Anna Angeletti
AVEZZANO

Al Direttore della CC Pescara
Dott. Franco Pettinelli
PESCARA

Al Direttore della CC Lanciano
Dott.ssa Maria Lucia Avantageggiato
LANCIANO

Al Direttore della CC di Chieti
Dott.ssa Giuseppina Ruggero
CHIETI

Al Direttore della C.L. Vasto
Dott.ssa Giuseppina Ruggero
VASTO

Al Segretario Generale - UILPA Polizia Penitenziaria
Angelo Urso
ROMA

Al dirigente del Servizio
Assistenza territoriale, medicina
convenzionata e PENITENZIARIA
D.ssa Maria Crocco

OGGETTO: esiti riscontro corretta applicazione della Legge n. 3, 16 gennaio 2003, art. 51

La scrivente Organizzazione Sindacale con nota 07/2018 e 10/2018 ha chiesto informazioni alle Direzioni degli istituti abruzzesi sullo stato dei luoghi di lavoro in riferimento alla normativa vigente a tutela dei lavoratori non fumatori.

Ad oggi la sola C.L. Vasto non ha fornito le informazioni richieste, ma riteniamo che il tenore delle risposte ricevute, che ad ogni buon fine si allegano alla presente, sia senz'altro sufficiente a delineare un preoccupante quadro d'insieme degli istituti abruzzesi.

Sostanzialmente gli interventi previsti dalla normativa vigente sono tutt'altro che rispettati e nella totalità degli istituti di pena non esistono impianti di aerazione idonei alla tutela della salute dei lavoratori.

Le varie Direzioni avevano emanato, o lo hanno appena fatto, opportuni Ordini di Servizio sul divieto di fumo nei luoghi comuni, validi sia per i lavoratori che per la popolazione detenuta, benché in qualche caso quest'ultima sia stata messa in secondo piano, facendo registrare diverse "autorizzazioni" a fumare nelle camere detentive se non in delle vere e proprie aree destinate ai fumatori, specificatamente ai detenuti fumatori, prive del prescritto impianto di aerazione.

Va da sé che negli istituti penitenziari abruzzesi i lavoratori sono esposti al fumo passivo durante tutto il turno di lavoro.

Giova ricordare a tutti noi che quando si parla di luoghi di lavoro per la Polizia Penitenziaria devono necessariamente essere comprese le sezioni detentive, ed in generale non può esistere un luogo frequentato dai detenuti che non venga considerato luogo di lavoro per la Polizia Penitenziaria, ragion per cui l'assenza di idonei impianti di aerazione, sia nei corridoi che nei locali eventualmente destinati ai fumatori, equivale a creare una condizione di inaccettabile esposizione dei lavoratori al fumo passivo.

Vale senz'altro la pena segnalare il progetto del servizio di medicina penitenziaria della ASL 02 Lanciano-Chieti-Vasto che ha iniziato un monitoraggio sui fumatori all'interno della popolazione detenuta negli istituti della provincia, con l'intenzione di attivare un servizio di prevenzione per i danni del fumo, sia esso passivo che attivo, negli istituti; purtroppo non notiamo analoga attenzione dall'Amministrazione Penitenziaria verso i propri dipendenti.

Quindi avute le risposte dalle Direzioni dei vari istituti questa O.S. chiede con forza al Sig. Provveditore ed agli uffici competenti, di voler intervenire al più presto per risolvere questa incresciosa e diffusa situazione di illegalità in materia di fumo passivo nei penitenziari abruzzesi.

Invero non è plausibile che proprio nei luoghi di diretta pertinenza dello stato, che ha emanato leggi a tutela dei lavoratori queste vengano platealmente disattese, è ovvio che se non saranno presi tutti i provvedimenti necessari vi saranno certe ripercussioni legali in merito al mancato adeguamento dei luoghi di lavoro ovvero alla corretta applicazione della Legge n. 3, art. 51 del lontano 16 gennaio 2003.

Gli interventi che chiediamo al Sig. provveditore di prendere sono principalmente due:

1. sollecitare i competenti uffici, tecnici e/o economici, a completare senza ulteriori ritardi l'iter necessario per l'installazione degli aeratori in quegli istituti che già hanno avviato la procedura di progettazione e in alcuni casi di installazione degli stessi;
2. sollecitare le direzioni che non hanno ancora iniziato le procedure di progettazione affinché si attivino senza ulteriori ed inaccettabili ritardi per mettere a norma tutti i luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria;

Certi che un Suo intervento possa dare la necessaria accelerazione ad un adeguamento in ritardo di almeno 15 anni chiediamo di essere informati sulla progressione dei lavori e riteniamo che sia opportuno verificare se nel documento di valutazione di rischio, relativamente ai luoghi di lavoro dei vari istituti della regione Abruzzo, sia stato inserito correttamente il rischio derivante dall'esposizione al fumo passivo e, con nota a parte, stiamo provvedendo a richiedere il DVR ai vari istituti;

Tutto ciò, a seguito dell'attività di monitoraggio che questa O.S. ha intrapreso sul rispetto della normativa di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzata alla tutela degli interessi collettivi di cui, ovviamente, la scrivente O.S. è portatrice.

Distinti saluti

Il Segretario Generale Regionale UILPA Polizia Penitenziaria
Di Giovanni Ruggero